

A Tremestieri Etneo 14 consiglieri firmano la mozione. Adesso il sindaco farà il rimpasto?

## Ketty Basile verso la sfiducia

Il protocollo è stato assegnato alle 12.30 del 27 maggio. Si tratta della richiesta di sfiducia nei confronti del sindaco di Tremestieri Etneo Ketty Rapisarda Basile.

Al momento si tratta solo di una proposta firmata e presentata da 14 consiglieri su 20. Adesso la mozione dovrà essere ratificata, poi bisognerà convocare il Consiglio con il nuovo ordine del giorno e infine procedere alla votazione della mozione. Circa trenta giorni per fare tutto.

Il numero di protocollo è il 6674 e nel documento si legge: «Premesso che in data 25.05.2012 la signora Concetta Rapisarda è stata proclamata sindaco. Considerato che ai sensi della L.R. del 15.04.2011 sono maturati i termini per poter presentare la mozione di sfiducia. Visto che in questi 24 mesi non sono mai maturate le condizioni di governabilità. Preso atto che non c'è mai stato un rapporto di collaborazione con il Consiglio Comunale. Ritenuto che quest'amministrazione non è stata in grado di produrre nessun vantaggio per questa comunità, nessuno sviluppo per il territorio e il protrarsi di tale condizione politica (...) sarebbe un handicap troppo gravoso per il nostro Paese. Consapevoli che all'atto di sfiducia consegue il decadimento del Consiglio Comunale e conseguentemente della carica elettiva. I sottoscritti consiglieri comunali propongono la sfiducia al sindaco Concetta Rapisarda». Seguono 14 firme dei Consiglieri: Urzi, Costantino, Turrisi, Gentile, Garofano, Ronsivalle, Talbot, Tomaselli, Romano, Pappalardo, Consoli, Zinna, Smecca.

Questa la risposta che abbiamo ricevuto dal sindaco Ketty Rapisarda



Basile: «Prendo atto del gesto ignobile messo in atto da una parte di consiglieri comunali, alcuni dei quali sono stati vicini a questa am-

ministrazione, nei confronti di un'amministrazione che da due anni ha impresso una nuova svolta al comune di Tremestieri Etneo. Il corag-

gio che ho dimostrato in questi due anni di sindacatura, sia politicamente che umanamente e la passione e l'impegno con cui ho svolto questo ruolo, hanno portato, anche affrontando dure battaglie, tanti successi e poche sconfitte. Tutto ciò mi mette in una posizione di forza di fronte a vili gesti perpetrati da quei consiglieri che pensano che il bene della cittadinanza possa avere colore politico o poltrone di potere».

Dietro le parole il sindaco dovrà comunque darsi da fare per evitare la sfiducia. Forse la strada di un rimpasto potrebbe essere la mossa per mettere d'accordo tutti inserendo un po' di politica nel governo della città



Sopra Ketty Basile, sindaco di Tremestieri Etneo (CT); a sinistra il comune di Tremestieri Etneo

attualmente affidato a tecnici. Anche perché, a breve, c'è il bilancio da approvare e il rischio sarebbe quello del commissariamento.

Monica Adorno

Le amministrative in provincia di Catania tra comuni già a lavoro, come Ragalna, e l'ultimo in attesa delle urne

## Ballottaggio ad Acireale, polemiche a Motta

Ad Acireale sono ufficiali gli appontamenti in vista del ballottaggio dell'8 e 9 giugno prossimo. Michele Di Re ha dichiarato quello con la "Lista Primavera" mentre Roberto Barbagallo non si apparerà con nessuno.

Ecco l'elenco ufficiale e definitivo degli assessori designati: Adele D'Anna; Nando Ardita, Francesco Fichera, Saro Raneri, Andrea Quattrocchi, Adriana Finocchiaro per Roberto Barbagallo; Vera Pulvirenti, Gianfranco Di Fede, Giuseppe Cali, Salvatore Licciardello, Santo Orazio Primavera, Gaetano Rizzo per Michele Di Re. Rizzo, pur essendo stato in lista con il Pd, non rappresenta il partito che si è dichiarato indisponibile a qualsiasi appontamento con Di Re. La presenza nell'eventuale futura giunta Di Re da parte del giornalista Rizzo è da ritenersi quindi a titolo personale.

Nella serata di sabato, infatti, poco dopo l'ufficializzazione degli assessori designati il Pd acese ha diffuso un comunicato stampa: «Confermiamo quanto deliberato dall'Assemblea dei Candidati e attivisti del 29.05.2014 di cui al "comunicato ufficiale del 30.05.2014" cioè nessun appontamento politico per



il turno di ballottaggio, lasciando libertà di scelta secondo coscienza agli elettori; ritengono la designazione del signor Gaetano Rizzo, già candidato al consiglio comunale, iniziativa a titolo assolutamente personale e non espressione della volontà del Partito di Acireale».

In realtà, dietro questo comunicato c'è ben altro. Innanzitutto la volontà di non lasciare tutto nelle mani di Nicola D'Agostino che avrebbe il sindaco, la giunta e la maggioranza in consiglio, con buona pace di tutti. Meglio, quindi, che vinca Di Re che pur essendo in-

dicato da Basilio Catanoso, vede il contributo del gruppo vicino a l'ex sindaco Nino Garozzo (quindi Pino Firrarello), con Rizzo che prenderebbe una fetta per il Pd e primavera per l'Udc, quella parte che non è con D'Agostino. Lo stesso Pd, infatti, non sarebbe per nulla entusiasta di una vittoria di Barbagallo perché la conseguenza potrebbe essere che D'Agostino, con il placet di Rosario Crocetta, potrebbe diventare il "padrone" dell'intero centrosinistra locale. Meglio, dunque, un accordo di minoranza con Di Re.

A Motta S. Anastasia, Anastasio Carrà è stato proclamato sindaco. Questo, però, non pone la parola fine alle polemiche legate a presunto irregolarità nel voto. Una vicenda che rischia di assumere notevole importanza da attirare perfino l'attenzione di Giampiero D'Alia, e ministro e presidente nazionale dell'Udc, che sostiene la proposta di Daniele Capuana relativa al riconteggio dei voti. Carrà ha infatti battuto Capuana solo per 13 voti e pare che in alcune sezioni siano state riscontrate alcune anomalie. Vedremo cosa accadrà nei prossimi giorni.

Intanto Alfio Chiari a Ragalna ha già presentato la giunta e si appresta a mettersi all'opera.

L'assessore regionale Nico Torrisi inaugura il primo focus di Expandere 2014 con un progetto ai nastri di partenza

## Dal Social housing al rilancio dell'economia

Il Social Housing è il primo dei temi caldi affrontati, discussi e rilanciati a più riprese da Compagnia delle Opere Sicilia Orientale. Un tema chiaramente economico che ha mosso grandi passi avanti nell'ultimo mese arrivando quasi a completare il primo e più importante iter burocratico.

Alla luce di questa operatività è stato scelto come workshop inaugurale della III edizione di Expandere che si è svolta a Etna Fiere con il titolo "Social Housing, ultima chiamata". Moderato dall'Ing. Rigaglia ha visto la partecipazione dell'assessore regionale alle Infrastrutture Nico Torrisi, accompagnato da due funzionari regionali del suo Dipartimento, Fulvio Bellomo e Franco Fazio, e dal presi-

dente di Ge.Fi. (Gestione Fiere), Antonio Intiglietta che ha portato, al workshop, l'esperienza maturata in modelli già avanzati di Social Housing e al Dipartimento regionale lo slancio di attivazione di tutto il sistema.

«Da quando mi sono insediato come assessore regionale alle Infrastrutture - ha dichiarato Nico Torrisi - ho accelerato l'operatività del Social Housing perché riattiva non solo l'edilizia in generale ma quella che si

colloca a metà tra la popolare e la residenziale classica. Un'edilizia virtuosa che ha importanti fini di tipo sociale e aggregativo e che fornirà una spinta economica contro la crisi».

«La Regione Sicilia ha già postato 30 milioni di euro per il Social Housing - ha commentato Fulvio Bellomo - che consente un investimento minimo di 50 milioni di euro. A questi vanno aggiunti i milioni messi a disposizione dalla SGR e dalla Cassa depositi e prestiti che consentono di arrivare a un tesoretto tra i 70 e gli 80 milioni di euro che potrà consentire investimenti pari e superiori ai 200 milioni di euro.

«L'ultimo passo è l'approvazione del regolamento da parte del Consiglio di giustizia amministrativa che

dovrebbe arrivare entro i primi giorni di luglio. Poi sarà la volta dei Comuni che, a loro volta, coinvolgeranno i privati con procedure di evidenza pubblica aderenti al codice degli appalti: concorrenza, trasparenza e legalità».

«Almeno il 51% degli immobili costruiti con i criteri del Social Housing - interviene Franco Fazio - dovranno essere destinati a una fascia di popolazione precisa: pensionati, coppie giovani, migranti inseriti nel contesto sociale, persone separate. Chi non riesce ad avere una casa pagando i prezzi correnti di un affitto o un acquisto».

L'housing sociale è la nuova politica affiancata all'iniziativa imprenditoriale. Un progetto ambizioso e possibile che potrebbe esser già decollato a fine 2014.

Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Marche hanno varato modelli rilevanti. Riuscendoci.



Nico Torrisi con Bellomo e Intiglietta al focus sul Social Housing